

L'INTERVISTA ALLA DOTTORESSA CHUNMING CHEN

I cinesi: «Adesso mangiamo noi»

La massima esperta di problemi alimentari di Pechino anche qui obesi in grande crescita

dal nostro inviato

PAOLO CRECCHI

VENEZIA. E' colpa dei cinesi se si sono impennati i prezzi del pane e della pasta, della carne, persino quello della pummarola. Perché per ottenere un chilo di maiale ne occorrono sette di cereali, e se ogni famiglia cinese pretende l'arrosto domenicale, come si usa in Occidente, il grano non solo diventa carissimo ma convince gli agricoltori pugliesi a coltivarlo al posto dei pomodori da sugo. Alla conferenza internazionale sul Futuro della Scienza, che si concluderà oggi a Venezia, la massima autorità cinese in materia di nutrizione ha rivelato che i figli dell'ex celeste impero, un miliardo e 300 milioni di bocche, non si limitano all'arrosto domenicale.

Professoressa Chunming Chen, ma è proprio vero? Duecento milioni di cinesi sovrappeso...

«Rappresentano il 22,8% nelle campagne e il 30% nelle città. Poi ci sono gli obesi, sessanta milioni, che superano il 7% nelle campagne e il 12% nelle città. E quindi i bambini: il 21% in campagna e in città, a parte le aree più povere dove ne restano almeno cinque milioni, sotto i cinque anni, che non riescono neppure a terminare lo sviluppo per malnutrizione».

Contraddizioni tipiche dei Paesi emergenti. L'Occidente, però, vi rimprovera l'appetito: assieme ai biocarburanti avete fatto impennare i prezzi

«Ma per favore. La statistica dice che noi mangiamo 112 grammi di carne al giorno. Moltiplicando per 365 giorni, sono 40 chili all'anno. Un americano ne consuma 250 chili, e cioè un quarto di tonnellata. Li facciamo impennare noi i prezzi?».

Fino all'altro ieri mangiavate riso e verdure. E poi siete molti di più

«Non dovremmo mangiare carne per far piacere all'Occidente? Una bella pretesa. Tra l'altro nella nostra cucina non ci sono le bisteccone alte due dita. Noi la carne la tagliamo a pezzetti, la stufiamo, la mescoliamo con i

vegetali e i legumi...».

E tuttavia cominciate a conoscere le malattie della sazietà

«Sovrappeso e obesità provocano diabete, ipertensione, alcune forme di tumore. Sta diventando un problema grosso».

Vi siete lasciati affascinare dagli stili di vita occidentali

«La gente si lascia affascinare dal cibo buono, così come dalle macchine potenti. Se ha soldi diventa golosa, e allora magari cucina l'arrosto non solo la domenica ma anche il mercoledì, e poi ne fa avanzare un po' e lo mangia il giovedì, e assieme all'arrosto si serve anche di una bella porzione di dolce...».

Avete un regime politico sobrio, dovrebbe temperare gli eccessi

«Il nostro governo è riuscito ad assicurare il rifornimento dei mercati, era l'urgenza principale. Adesso sta lanciando campagne di informazione sulla salute, però non può entrare nelle

case della gente e dire basta, alzatevi da tavola che avete mangiato abbastanza».

La cucina cinese è piuttosto grassa, tra l'altro

«Quella dei ristoranti sì. In casa è sempre tutto diverso, da voi come da noi».

In Italia i ristoranti cinesi costano molto poco. Ci aiuta a capire perché?

«In Svizzera i ristoranti cinesi sono carissimi. E in Cina ci sono ristoranti italiani più che abordabili».

Dopo lo scandalo del latte contaminato, la fortuna della cucina cinese in Europa ha subito una battuta d'arresto. La Ue ha bloccato alcuni prodotti...

«Non è il mio campo. Da quando sono arrivata a Venezia non fanno che chiedermi del latte, ma cosa posso rispondere io?»

Lei dirige il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie: come fa a non sapere?



Chunming Chen

«Non lo so».

Ci parla del Tibet? Da un punto di vista alimentare, naturalmente

«In Tibet la situazione è migliorata molto rispetto al passato. Qualche decina di anni fa la gente non mangiava, adesso sì. C'è riso sufficiente e poi carne, ortaggi, legumi... Da un punto di vista alimentare, ma non solo, il Tibet è una parte della Cina».

Sono sovrappeso anche i monaci?

«La popolazione delle montagne è molto spirituale».

Professoressa, la Conferenza ha invocato una volta di più la riduzione dei consumi alimentari, per motivi igienici e per motivi etici

«Assolutamente d'accordo, naturalmente. Soprattutto da un punto di vista scientifico. Per quanto riguarda l'etica, non credo si possa chiedere a un popolo di mangiare di meno per consentire ad altri di continuare a mangiare a costi inferiori».

Gli italiani si chiedono perché devono pagare gli spaghetti il 25% per cento in più. La carne, il 20% in più. Il sugo per la pasta, il 30% in più

«Anche gli italiani hanno conosciuto la fame, nei secoli scorsi. La Cina ne sta uscendo a fatica: il reddito degli agricoltori è aumentato del 44,5%, dal 2000 a oggi, ma non è ancora abbastanza. Il problema è l'equa ripartizione delle risorse. E una dieta bilanciata per tutti».

Spaghetti e riso, al posto dell'arrosto?

«Se ci vogliono sette chili di cereali per fare un chilo di maiale, ce ne vogliono tredici per fare un chilo di manzo. E 15 mila litri d'acqua, e nel 2030 la richiesta mondiale di acqua raddoppierà. Qui non si tratta di preferenze alimentari. Una parte del mondo mangia troppo e fa male a se stessa e all'altra parte, e non è più possibile andare avanti così».

Quando la Cina si sveglierà, il mondo tremerà: lo disse Napoleone, nel 1816, e lo ribadì Lenin il secolo successivo. Il problema è che una volta svegli si fa colazione

«Non deve essere un problema».